

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 48; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza 2 cm colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BACCHINI - Via Virvato N. 10 - Milano (113)

Folla Anno 16 - Num. 37

Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 12 Febbraio 1935

Onore ai gloriosi Caduti italiani in Africa che redimono con il loro sangue generoso una terra barbarica

Gloria d'Italia

MILANO, 11 febbraio. Sotto il titolo «Gloria d'Italia» il Popolo d'Italia d'oggi scrive: Salutate con reverente orgoglio gli Eroi caduti nell'Africa Orientale. Sono i figli dell'Italia rivoluzionaria e i pionieri della civiltà. Con il loro sangue generoso essi redimono una terra barbarica. Tra Adwa e Macallà si erano già rinvenute ossa di altri Italiani, esploratori o soldati. Ai gloriosi Caduti della precedente generazione si aggiungono altri gloriosi Eroi. Il loro intervento in Africa ha dato inizio ad una nuova era. Essi hanno emancipato decine di migliaia di schiavi, hanno restituito alle popolazioni i raccolti razziati dalle orde dei negri, hanno aperto ambulatori, ospedali, scuole, hanno costruito strade, ponti, acquedotti, hanno recato l'ordine, la giustizia, il benessere dove erano l'anarchia e lo schiavismo. Sono essi che tengono alto in Africa l'onore e il prestigio dell'Europa.

L'avanzata di questi pionieri poteva effettuarsi pacificamente, se l'Europa non avesse armato i selvaggi. La Lega delle Nazioni, che aveva riconosciuto l'urgenza di sottoporre a mandato civile la barbarica terra del negus, aveva il dovere di affidare tale mandato all'Italia. A ciò si opposero gelose imperialistiche. Altre cupidigie premevano sull'Etiopia. Gli imperatori d'onore a favore dell'Italia furono violati, e si giunse alla insensatezza di armare i selvaggi anche con protettori espliciti, il cui uso è condannato dalle leggi internazionali.

Si parla ancora in Europa uno strano linguaggio di collaborazione. Ma gli italiani vedono in alto una sola collaborazione, quella di Nazioni europee, di giornali europei, di fabbriche d'armi europee, di ufficiali e avventurieri europei nostri fanti e la Camice nero, ponendo in atto il loro dovere di italiani. I nostri Eroi sono caduti sotto il pombo europeo, socialista ed ex alleato. Quel pombo gli italiani lo porteranno nel ricordo fino alla settima generazione. Quel sangue

quello che ci ha redimuti il nostro sangue generoso. Intanto molte illusioni all'estero cadono. Si era creduto che le nazioni di prendere alla gola l'Italia, di affamare le nostre donazioni, i nostri bambini, i nostri soldati e di obbligarsi alla resa. Ma la nostra Nazione, animata da spirito eroico e fortemente inquadrata, resisto magnificamente. Sono gli assediatori che incombono a risentire il danno della loro iniquità.

La Lega delle Nazioni ha messo allo scoperto il suo carattere. Le sue deliberazioni sono influenzate dall'atteggiamento delle Potenze che non ne fanno parte. Al di fuori di essa vi è tutto un vasto mondo intercontinentale, che comprende gli Stati Uniti, il Brasile, il Giappone e la Germania. Le Repubbliche della latinità sudamericana rifiutano il neoschiavismo giuridico. L'opinione pubblica italiana è già spiritualmente estranea ad una coalizione di poche Potenze e di molte prepotenze, nella quale non è possibile avere giustizia.

Qualcuno ha parlato di era delle sciocchezze. Queste sciocchezze sono macchiate di sangue. Sono una offesa alle leggi della civiltà e ai doveri della convivenza europea. Feriscono la sensibilità di tutti coloro cui ripugnerebbe di armare i tagliatori di teste e più ancora di armarli con protettori espliciti. E' un rimbarbarimento che porta in Europa una nuova ondata selvaggia. E' qualche cosa di antistorico e di disumano, che grida vendetta dinanzi a Dio e agli uomini.

L'epitolo di questa era di sciocchezze altrui è ignoto. Ma intanto, le madri italiane, i nostri figli che dovevano essere affamati, i nostri reparti marciavano verso questi impegnando un furioso combattimento, che culminava con la fuga del nemico, che ha lasciato un centinaio di morti sul terreno, abbandonando nelle nostre mani armi e prigionieri. In questa azione cadeva eroicamente alla testa dei suoi fuocieri, che trascina con impeto magnifico all'assalto il capitano De Rege dei lancieri Aosta, brillante ufficiale, conoscitore dell'Abissinia, dove aveva soggiornato in missione.

I testimoni oculari della morte del capitano De Rege, affermano che egli cadde colpito alla tempia mentre alla testa del suo squadrone assaliva il nemico, gridando: «Avanti fuocieri dell'Aosta!» Fu sepolto a Neghelli, alla presenza delle truppe del presidio.

Il ritorno della colonna Bergonzoli verso Neghelli, avvenne indisturbato.

Si apprende che le truppe abissine che presidiavano Lama Scillindi erano quelle stesse che opposero resistenza alla puntata strategica di Olo Dinle nell'alta Scobeli. Queste, dopo la disfatta dell'armata di ras Desta, si portarono verso Lama Scillindi dove il Generale Graziani inviò nostre truppe per occuparla. Il nostro attacco si verificò con piena sorpresa e il nemico fu impotente a resistere.

La conquista di Malca Guba avvenne dopo tenace resistenza degli abissini, che lasciarono nelle nostre mani molti prigionieri e armi e munizioni, subendo forti perdite. Lama Scillindi e Malca Guba in nostro possesso costituiscono punti strategici per ulteriori operazioni.

In prossimità del periodo delle piogge e per l'eventualità di gravi interruzioni della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, l'imperatore ha assegnato a Tecla Hawarate 30 mila uomini per rendere efficienti le due carovaniere che corrono parallele a

Il comunicato N. 120

ROMA, 11 feb.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 120:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte etiope e su quello somalo.

Il „Leonardo da Vinci“ a Porto Said

Ciano, Starace e Farinacci acclamati dagli italiani, scendono per una breve visita al Cairo

PORTO SAID, 11 febbraio. Stamani è giunto il piroscafo „Leonardo da Vinci“, da cui sono sbarcati S. E. il Ministro Ciano, il Segretario del P.N.F. on. Starace e l'on. Farinacci, fatti segno a una calorosa dimostrazione da parte di una folla folla di italiani. I Geraci si sono recati al Cairo, onde in serata raggiungeranno il piroscafo a Suez per proseguire per l'A. O.

Un reparto di carabinieri partito da Milano per l'A. O.

MILANO, 11 febbraio. Questa sera, un reparto di carabinieri destinati in A. O. è partito fra un fervore di dimostrazioni all'Italia ed al Duce da parte di una folla numerosa.

La partenza da Matera di un gruppo di volontari

MATERA, 11 febbraio. E' partito un gruppo di volontari destinati ad un battaglione di CC. NN. mobilitato per l'A. O. Il comandante la 155ª Legione ha rivolto ai partenti un fervido saluto. Indi i legionari, tra vibranti ovazioni di numerosissimi fascisti, si recavano alla stazione ferroviaria.

Una forte reparto di sanità partito da Bari

BARI, 11 febbraio. Salutato con vibranti manifestazioni al Re, al Duce e all'Esercito, stamani è partito un forte reparto di sanità, destinato all'A. O. Alla partenza del treno autorità, rappresentanze o popolo hanno rinnovato le acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Due ospedaletti da campo e una sezione di sanità partono da Catanzaro per l'A. O.

CATANZARO, 11 febbraio. Stamani, tra entusiastiche dimostrazioni di popolo, sono partiti per l'A. O. contingenti di sanità, formati due ospedaletti da campo ed una sezione di sanità. Fra i partenti erano tre cappellani militari, due dei quali che ritornavano in A. O.

Operai leccesi partiti per l'A. O.

LECCE, 11 febbraio. Salutato da calorosissime manifestazioni di simpatia da parte delle autorità e del popolo, ha lasciato questo capoluogo un altro forte gruppo di operai diretti in A. O.

L'Italia ha non il solo diritto ma anche il dovere di civilizzare la barbara Abissinia

BUDAPEST, 11 febbraio. Commentando una documentazione pubblicata dall'«ECHO de Paris», sul Ple atrocità abissine, il giornale «Morgenspost» scrive: «Questo nuovo prove che vengono da una fonte certamente non sospetta di sim-

patio verso l'Italia, dovrebbero finalmente convincere tutto il mondo civile che l'Italia ha non solo il diritto ma il dovere di intervenire in Abissinia, in nome della civiltà. Oltre alle grandi vittorie militari, l'Italia può vantare una grandissima vittoria morale sull'opinione pubblica mondiale, poiché è ormai dimostrato che la civilizzazione della barbara Abissinia rappresenta un interesse morale e politico di tutta l'umanità».

Trattativo del Governo egiziano con la Compagnia del Canale di Suez per una tariffa preferenziale

LONDRA, 11 febbraio. Si ha dal Cairo che il Governo egiziano ha insistito conversazioni con la Compagnia del Canale di Suez in vista di far nominare degli egiziani nel Consiglio d'amministrazione della Compagnia. Essi domandano l'applicazione di una tariffa preferenziale per la sua nave che attraversano il canale o la concessione ai propri nazionali di alcuni posti negli uffici della Compagnia.

Il Comitato dei petrolieri ginevrini conclude le sue elucubrazioni con un ricatto morale agli Stati Uniti

GINEVRA, 11 febbraio (notte). Stamani il Comitato tecnico del petrolio si è riunito per continuare la discussione sul rapporto generale. Dopo una breve interruzione, la discussione è stata ripresa nel pomeriggio.

Stamani il Comitato degli esperti ha deciso di riunirsi nuovamente in seduta notturna per far progredire i lavori della redazione del rapporto generale sull'embargo del petrolio. La discussione si è svolta intorno ad un progetto di rapporto che si basa sui lavori eseguiti in questi giorni dal direttore della sezione finanziaria della S. D. N. Inglese Lowelady.

Questo progetto di rapporto terrebbe conto, riassumendoli, dei rapporti dei sottocomitati:

- 1) Per il rapporto dei succedanei si constata che la questione dei succedanei non ha importanza.
- 2) Per quanto riguarda i trasporti si constata che l'opportunità di scartare un embargo sui trasporti.
- 3) Per quanto riguarda il consumo o l'approvvigionamento, si concluderebbe che dal rapporto dei sottocomitati risulterebbe che un embargo si presenterebbe efficace se gli Stati Uniti limitassero almeno la loro esportazione alla media degli ultimi anni.

Delusione a Londra per l'atteggiamento dell'America

LONDRA, 11 febbraio. Le dichiarazioni fatte dal senatore americano Key Pittman, Presidente della Commissione degli Esteri hanno prodotto sgomento nel campo dei sanzionisti inglesi i quali sono ormai convinti che anche le ultime speranze in una cooperazione sia pure indiretta degli Stati Uniti con la Lega delle Nazioni per l'imposizione di un embargo sul petrolio sono distrutte. La loro affermazione che il Congresso di Washington potrebbe essere indotto a votare il bill sulla neutralità in una forma che ammettesse la possibilità di un embargo americano anche limitato su Ginevra si possono su questa strada, sono più che altro recriminazioni contro gli indugi della Lega. Tutto fa ritenere oggi che la sanzione petrolifera non giungerà alla maturazione.

La produzione petrolifera da un anno all'altro

ROMA, 11 febbraio. L'agenzia «L'Italia» d'oggi dice che secondo i calcoli più autorevoli la produzione petrolifera dello scorso anno risulterà di circa un miliardo e 700 milioni di barili, quantitativo superiore di circa 100 milioni di barili a quello dell'anno precedente. Bisogna però notare che negli Stati Uniti si ebbe un aumento calcolato di poco inferiore all'8 per cento, essendosi oltrepassato il miliardo di oltre 20 milioni di barili. Nella Russia e nel Venezuela l'aumento si avvicinò al 5 per cento. La produzione russa viene calcolata di quasi 170 e quella venezuelana di quasi 50 milioni di barili. Un aumento del 5 per cento viene calcolato nella produzione messicana, la quale ascenderebbe dello scorso anno a 40 milioni e mezzo di barili. Nella produzione romana o persiana viene invece calcolata una diminuzione di poco superiore all'uno ed al due per cento, pur avendo tuttora una produzione calcolata di 62 milioni e mezzo e di 62 milioni ed un quarto. Nelle Indie Orientali Olandesi — sempre secondo l'informazione di «L'Italia» d'oggi — la produzione dello scorso anno è calcolata di quasi 45 milioni di barili, essendosi verificato un aumento superiore all'uno e mezzo per cento. La produzione dell'Irak sarebbe passata da poco più di 7 a circa 25 milioni di barili.

La baronessa Menzinger nominata presidente dell'Associazione famiglie dei caduti in guerra

ROMA, 11 febbraio. Con recente provvedimento del Duce la baronessa Teresa Menzinger, vedova di medaglia d'oro, è stata nominata presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra.

La baronessa Menzinger nominata presidente dell'Associazione famiglie dei caduti in guerra

ROMA, 11 febbraio. Con recente provvedimento del Duce la baronessa Teresa Menzinger, vedova di medaglia d'oro, è stata nominata presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra.

La baronessa Menzinger nominata presidente dell'Associazione famiglie dei caduti in guerra

ROMA, 11 febbraio. Con recente provvedimento del Duce la baronessa Teresa Menzinger, vedova di medaglia d'oro, è stata nominata presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra.

Muscianoff contro l'adesione della Bulgaria al patto balcanico

SOFIA, 11 febbraio. Il giornale «Zora» pubblica un articolo dell'ex Presidente del Consiglio Muscianoff, il quale dopo avere nuovamente esposti i validissimi motivi per i quali la Bulgaria, pur dimostrando chiaramente di volere buoni rapporti con i vicini e con le grandi Potenze è anche pronta a firmare trattati di non aggressione, di non commercio con le Potenze, di non aderire al patto balcanico che frusterebbe per sempre il raggiungimento pacifico della sua legittima aspirazione nazionale, facendola implicare in un'insostenibile «Noilly».

Muscianoff attacca quindi acerbamente un recente articolo del serbillo Magyarooff, affermando che la Bulgaria deve ascoltare i consigli di Londra e di Parigi, o dichiarare la sua adesione al patto balcanico. Soggiunge che i cosiddetti argomenti convincenti e posti dall'Inghilterra e dalla Francia a confronto della loro pretesa di pura fantasia.

La Bulgaria, mutilata ma fiera e troppo volte illusa, non ha, d'altronde, bisogno di essere legata ad eventuali disastrose avventure europee. La Bulgaria — con tutte Muscianoff ha firmato il patto di Locarno, ha aderito alla Società delle Nazioni, dimostrando sempre una scrupolosa osservanza dei suoi molteplici obblighi.

La II. a riunione della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità

Il Capo del Governo presiede i lavori

ROMA, 11 febbraio. La Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha continuato a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce i suoi lavori.

Erano presenti i Ministri per le Finanze, per l'LL. PP., per l'Agricoltura e Foreste, il vicesegretario del Partito on. Serena ed i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per le Finanze, per le Poste e Telegrafi, per gli Scambi e Valute, per l'Agricoltura e Foreste.

Il Capo del Governo, ascoltato al suo ingresso da un vibrante saluto, ha ricordato che proseguo la discussione sul numero dell'ordine del giorno.

Tariffa dell'energia elettrica

L'on. Pinchetti, a chiarimento e precisazione delle precedenti dichiarazioni sull'energia elettrica impiegata negli alberghi, riconferma alcuni dati circa il costo unitario della pura energia, che è andato aumentando fino a divenire uguale, o con minima differenza, a quello praticato agli altri utenti o quindi a salire nel servizio della ospitalità turistica ed alberghiera ad una percentuale troppo elevata per giornata cliente.

Imminente ritorno di Hoare nel Gabinetto britannico?

LONDRA, 11 febbraio. Secondo il «Daily Express» sarebbe imminente il ritorno nel Gabinetto di Sir Samuel Hoare, il quale sarebbe nominato Ministro senza portafoglio, incaricato del coordinamento dei tre servizi della difesa nazionale durante il periodo del riarmamento.

L'agenzia «Reuters» informa che Baldwin non ha intenzione presentemente, né di procedere ad un riarmamento del Gabinetto, né di creare un nuovo posto governativo che permetterebbe al sig. Hoare di far nuovamente parte del Gabinetto.

Tuttavia nei circoli politici si ha la certezza che Hoare ritornerà nel Gabinetto.

La produzione petrolifera da un anno all'altro

ROMA, 11 febbraio. L'agenzia «L'Italia» d'oggi dice che secondo i calcoli più autorevoli la produzione petrolifera dello scorso anno risulterà di circa un miliardo e 700 milioni di barili, quantitativo superiore di circa 100 milioni di barili a quello dell'anno precedente. Bisogna però notare che negli Stati Uniti si ebbe un aumento calcolato di poco inferiore all'8 per cento, essendosi oltrepassato il miliardo di oltre 20 milioni di barili. Nella Russia e nel Venezuela l'aumento si avvicinò al 5 per cento. La produzione russa viene calcolata di quasi 170 e quella venezuelana di quasi 50 milioni di barili. Un aumento del 5 per cento viene calcolato nella produzione messicana, la quale ascenderebbe dello scorso anno a 40 milioni e mezzo di barili. Nella produzione romana o persiana viene invece calcolata una diminuzione di poco superiore all'uno ed al due per cento, pur avendo tuttora una produzione calcolata di 62 milioni e mezzo e di 62 milioni ed un quarto. Nelle Indie Orientali Olandesi — sempre secondo l'informazione di «L'Italia» d'oggi — la produzione dello scorso anno è calcolata di quasi 45 milioni di barili, essendosi verificato un aumento superiore all'uno e mezzo per cento. La produzione dell'Irak sarebbe passata da poco più di 7 a circa 25 milioni di barili.

La produzione petrolifera da un anno all'altro

ROMA, 11 febbraio. L'agenzia «L'Italia» d'oggi dice che secondo i calcoli più autorevoli la produzione petrolifera dello scorso anno risulterà di circa un miliardo e 700 milioni di barili, quantitativo superiore di circa 100 milioni di barili a quello dell'anno precedente. Bisogna però notare che negli Stati Uniti si ebbe un aumento calcolato di poco inferiore all'8 per cento, essendosi oltrepassato il miliardo di oltre 20 milioni di barili. Nella Russia e nel Venezuela l'aumento si avvicinò al 5 per cento. La produzione russa viene calcolata di quasi 170 e quella venezuelana di quasi 50 milioni di barili. Un aumento del 5 per cento viene calcolato nella produzione messicana, la quale ascenderebbe dello scorso anno a 40 milioni e mezzo di barili. Nella produzione romana o persiana viene invece calcolata una diminuzione di poco superiore all'uno ed al due per cento, pur avendo tuttora una produzione calcolata di 62 milioni e mezzo e di 62 milioni ed un quarto. Nelle Indie Orientali Olandesi — sempre secondo l'informazione di «L'Italia» d'oggi — la produzione dello scorso anno è calcolata di quasi 45 milioni di barili, essendosi verificato un aumento superiore all'uno e mezzo per cento. La produzione dell'Irak sarebbe passata da poco più di 7 a circa 25 milioni di barili.

La produzione petrolifera da un anno all'altro

ROMA, 11 febbraio. L'agenzia «L'Italia» d'oggi dice che secondo i calcoli più autorevoli la produzione petrolifera dello scorso anno risulterà di circa un miliardo e 700 milioni di barili, quantitativo superiore di circa 100 milioni di barili a quello dell'anno precedente. Bisogna però notare che negli Stati Uniti si ebbe un aumento calcolato di poco inferiore all'8 per cento, essendosi oltrepassato il miliardo di oltre 20 milioni di barili. Nella Russia e nel Venezuela l'aumento si avvicinò al 5 per cento. La produzione russa viene calcolata di quasi 170 e quella venezuelana di quasi 50 milioni di barili. Un aumento del 5 per cento viene calcolato nella produzione messicana, la quale ascenderebbe dello scorso anno a 40 milioni e mezzo di barili. Nella produzione romana o persiana viene invece calcolata una diminuzione di poco superiore all'uno ed al due per cento, pur avendo tuttora una produzione calcolata di 62 milioni e mezzo e di 62 milioni ed un quarto. Nelle Indie Orientali Olandesi — sempre secondo l'informazione di «L'Italia» d'oggi — la produzione dello scorso anno è calcolata di quasi 45 milioni di barili, essendosi verificato un aumento superiore all'uno e mezzo per cento. La produzione dell'Irak sarebbe passata da poco più di 7 a circa 25 milioni di barili.

La produzione petrolifera da un anno all'altro

ROMA, 11 febbraio. L'agenzia «L'Italia» d'oggi dice che secondo i calcoli più autorevoli la produzione petrolifera dello scorso anno risulterà di circa un miliardo e 700 milioni di barili, quantitativo superiore di circa 100 milioni di barili a quello dell'anno precedente. Bisogna però notare che negli Stati Uniti si ebbe un aumento calcolato di poco inferiore all'8 per cento, essendosi oltrepassato il miliardo di oltre 20 milioni di barili. Nella Russia e nel Venezuela l'aumento si avvicinò al 5 per cento. La produzione russa viene calcolata di quasi 170 e quella venezuelana di quasi 50 milioni di barili. Un aumento del 5 per cento viene calcolato nella produzione messicana, la quale ascenderebbe dello scorso anno a 40 milioni e mezzo di barili. Nella produzione romana o persiana viene invece calcolata una diminuzione di poco superiore all'uno ed al due per cento, pur avendo tuttora una produzione calcolata di 62 milioni e mezzo e di 62 milioni ed un quarto. Nelle Indie Orientali Olandesi — sempre secondo l'informazione di «L'Italia» d'oggi — la produzione dello scorso anno è calcolata di quasi 45 milioni di barili, essendosi verificato un aumento superiore all'uno e mezzo per cento. La produzione dell'Irak sarebbe passata da poco più di 7 a circa 25 milioni di barili.

La produzione petrolifera da un anno all'altro

ROMA, 11 febbraio. L'agenzia «L'Italia» d'oggi dice che secondo i calcoli più autorevoli la produzione petrolifera dello scorso anno risulterà di circa un miliardo e 700 milioni di barili, quantitativo superiore di circa 100 milioni di barili a quello dell'anno precedente. Bisogna però notare che negli Stati Uniti si ebbe un aumento calcolato di poco inferiore all'8 per cento, essendosi oltrepassato il miliardo di oltre 20 milioni di barili. Nella Russia e nel Venezuela l'aumento si avvicinò al 5 per cento. La produzione russa viene calcolata di quasi 170 e quella venezuelana di quasi 50 milioni di barili. Un aumento del 5 per cento viene calcolato nella produzione messicana, la quale ascenderebbe dello scorso anno a 40 milioni e mezzo di barili. Nella produzione romana o persiana viene invece calcolata una diminuzione di poco superiore all'uno ed al due per cento, pur avendo tuttora una produzione calcolata di 62 milioni e mezzo e di 62 milioni ed un quarto. Nelle Indie Orientali Olandesi — sempre secondo l'informazione di «L'Italia» d'oggi — la produzione dello scorso anno è calcolata di quasi 45 milioni di barili, essendosi verificato un aumento superiore all'uno e mezzo per cento. La produzione dell'Irak sarebbe passata da poco più di 7 a circa 25 milioni di barili.

L'on. Motta precisa su basi statistiche, i dati per diverse città circa il costo delle giornate clienti per gli alberghi, e dichiara che quanto al prezzo, sia per la misura varia, esso è pur sempre inferiore a quello praticato agli altri utenti. Pensa, poi, che certe difficoltà verso i bilanci della Società elettrica dovrebbero essere superate non solo perché le loro Associazioni, come la «Unifesa» sono come le affini Associazioni professionali ed economiche, controllate dallo Stato, ma anche perché la loro particolare attrezzatura permette di assicurare che la Società anziche rappresentante hanno bilanci importanti su basi estremamente semplici e limpide.

L'on. Giarratana ricorda che le imprese elettriche nel 1921 ottennero un provvedimento speciale di favore, diretto ad addossare agli utenti parte degli oneri derivanti dalla costituzione di riserve termiche o di periodi di scorta, provvedimento che nacque come norma eccezionale ma che è rimasto in vigore con clausole inserite in tutti i contratti.

Ritorna che la rivalutazione di impianti attuata dalle industrie elettriche ha assistito fatalmente al fenomeno della dilatazione del capitale, con la conseguenza di una alla creazione del reddito e dell'allungamento delle tariffe, sia pure raggiunto sotto forma di razionalizzazione delle moderne, con la molteplicità e la complessità delle clausole. Ma questo aumento che è anche in contrasto con il criterio basilare del progresso di ogni industria, costituito dalla diminuzione del prezzo del prodotto fisico con l'ammortamento del merito, produce una e la in diversità con i costi del consumo.

Negli anni base a dati statistici che si non verificano negli altri anni, l'industria elettrica di una certa entità, sommando per l'Europa, usata nei consumi industriali che viene venduta al prezzo medio di 26 centesimi, che non sembra essere basso come si vorrebbe anche il rapporto alle modeste attività artigiane che sono grandi consumatori di energia, oltre che alle grandi formazioni industriali.

Le tariffe aggravate da altri oneri

Nè le tariffe eantriscono l'onere degli utenti, perché fatta una serie di clausole fra cui quelle inerenti al consumo del minimo ai depositi cauzionali ed ai noli dei contatori, vengono ad aggravare la base delle tariffe stesse in favore della Società. Rileva, infine, che i grandi costi elettrici mirano ad eliminare le concorrenza che si manifesta e quei controlli elementari che, pur non disturbando lo svolgimento e l'incremento delle attività idroelettriche, possono dare garanzia alle varie categorie degli utenti.

Ritornando, sugli impianti elettro-energetici rileva che il sistema tariffario non deve preoccuparsi soltanto delle esigenze del medio legittimo, dell'industria produttiva, ma deve tener conto anche di quella dell'utenza. A questo proposito segnala gli accordi periferici intervenuti fra le Associazioni di agricoltori e Società elettriche sul problema tariffario o si ancora che il Comitato corporativo voglia considerare impegnativi e collettivi tali accordi.

Deviato, a nome dei lavoratori dell'industria non ritiene che la situazione dei bilanci delle aziende elettriche sia giunta ad un punto tale da non rendere possibile una sensibile diminuzione di tariffe, con un vantaggio definitivo delle stesse aziende che cessato il ricorso delle sanzioni, potranno vedere o l'Italia l'energia elettrica al combustibile estero. Tuttavia i lavoratori, appunto perché sono convinti della necessità di avviare il capitale verso l'industria elettrica, non chiedono alcuna riduzione di tariffe. Essi ritengono però opportuno che si discutano le categorie degli utenti e ciò si a favore dei privati più a favore dei privati più utili sia a favore delle industrie agricole ed estrattive che assicurano l'autarchia economica della Nazione.

Alle ore 18 il Duce rivisitò il proseguimento della discussione a giovedì prossimo alle ore 16 a Palazzo Venezia.

Il Ministro degli Esteri albanese ricevuto dal Duce

ROMA, 11 febbraio. Di ritorno da Londra, dove si è recato per rappresentare il suo Paese ai funerali del Re Giorgio V, si è fermato per qualche giorno S. E. Fuad Aslani, Ministro degli Affari Esteri d'Albania. S. E. Fuad Aslani è stato ricevuto dal Capo del Governo che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per un'ora.

Gli ultimi resti dell'armata di ras Desta battuti e messi in fuga dai nostri soldati

NEGHELLI, 11 febbraio. Il rastrellamento degli armati abissini ancora circolanti nei boschi fra il Canale Doria e il Duca Parma e in marcia lungo il fiume per raggiungere le zone più lontane dalle nostre truppe, ha dato i suoi frutti. E' stato notato un movimento sul fiume Duca Parma, di armati che cercavano raggiungere la regione di Mega; il nostro Comando disponeva una ricognizione in forza che, lasciata Neghelli nella giornata del 29 gennaio, rientrava il 4 febbraio alla base, portando seco un centinaio di prigionieri e un rilevante bottino di armi e munizioni dopo avere sostenuto quattro combattimenti. I particolari di questa brillante azione, che ha liquidato gli ultimi residui dell'esercito di ras Desta, mettono in evidenza la prodigiosa resistenza delle nostre truppe e il loro spirito aggressivo.

Lasciata Neghelli, una colonna autocaricata, al comando del generale Bergonzoli, comprendente reparti di lancieri Aosta di cavalleria arboresomala e una sezione di autoblindate, con una marcia di ottanta chilometri, compiuta in eccezionali condizioni di terreno attraverso grandi boschi, forte piovosa e gale montane, raggiungeva il fiume Duca a Malca Guba, incontrando nel lungo percorso numerosi pastori Borana, che salutavano le nostre truppe.

Il primo combattimento avveniva al guado sul fiume, reso difficoltoso dall'acqua, entro la quale gli automezzi furono dovuti trascinare a forza di braccia. Nuclei nemici, appostati sulla riva destra del fiume, tentarono di disturbare il passaggio, ma furono sguati dall'irruento attacco dei nostri. Nella giornata del 31 gennaio, le nostre truppe raggiungevano i pozzi di Uacille, sbaragliando l'intero accampamento abissino in zona, dopo avere inflitto al nemico gravi perdite. Alcuni abissini, rifugiatisi entro il pozzo, furono dovuti uccidere a colpi di bomba a mano. Nella giornata del 1 e 2 febbraio, azioni di rastrellamento, svoltesi attorno a Uacille e ai pozzi di Ueba fruttarono prigionieri e fucili. Fu trovato un grosso cannone, bordato d'oro, che

si ritiene per quello del fuggiasco ras Desta in persona.

Nel pomeriggio del 2 febbraio, ritornando verso Malca Guba, a avvisati nella notte i fuochi di un vasto accampamento nemico, ad una quindicina di chilometri dal guado, i nostri reparti marciavano verso questo impegnando un furioso combattimento, che culminava con la fuga del nemico, che ha lasciato un centinaio di morti sul terreno, abbandonando nelle nostre mani armi e prigionieri. In questa azione cadeva eroicamente alla testa dei suoi fuocieri, che trascina con impeto magnifico all'assalto il capitano De Rege dei lancieri Aosta, brillante ufficiale, conoscitore dell'Abissinia, dove aveva soggiornato in missione.

I testimoni oculari della morte del capitano De Rege, affermano che egli cadde colpito alla tempia mentre alla testa del suo squadrone assaliva il nemico, gridando: «Avanti fuocieri dell'Aosta!» Fu sepolto a Neghelli, alla presenza delle truppe del presidio.

Il ritorno della colonna Bergonzoli verso Neghelli, avvenne indisturbato.

Si apprende che le truppe abissine che presidiavano Lama Scillindi erano quelle stesse che opposero resistenza alla puntata strategica di Olo Dinle nell'alta Scobeli. Queste, dopo la disfatta dell'armata di ras Desta, si portarono verso Lama Scillindi dove il Generale Graziani inviò nostre truppe per occuparla. Il nostro attacco si verificò con piena sorpresa e il nemico fu impotente a resistere.

La conquista di Malca Guba avvenne dopo tenace resistenza degli abissini, che lasciarono nelle nostre mani molti prigionieri e armi e munizioni, subendo forti perdite. Lama Scillindi e Malca Guba in nostro possesso costituiscono punti strategici per ulteriori operazioni.

In prossimità del periodo delle piogge e per l'eventualità di gravi interruzioni della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, l'imperatore ha assegnato a Tecla Hawarate 30 mila uomini per rendere efficienti le due carovaniere che corrono parallele a

CRONACA DELLA CITTA'

Tre eroici istriani Caduti in Africa

Fra gli eroici Caduti nei combattimenti di gennaio sul fronte etiopico, l'Istria ha la fiera di contare tre prodi suoi figli, tre Camicie nere della 60a Legione: caposquadra Ferruccio Babudri, di Parenzo; vicecaposquadra Otello Chierighin, di Pola e C. N. Bruno Comisso, di Grissignana.

Oltre l'ineffabile luce che promana dal consapevole eroismo, con nomi dei nostri tre valorosi camerati balenano ormai nel più grande alone che cinge in questa ora la Patria in armi, nel cui nome e per la cui certa vittoria essi volontariamente affrontarono il nemico e caddero gloriosamente. La Patria li onora, l'Istria li saluta nel nome di quella fede che tutti ci accomuna, anche oltre la morte.

Chè fu appunto la fede fascista, sentita e manifestata con profonda coscienza, a guidare i tre eroici camerati, accanto ad altre centinaia di commilitoni e di operai istriani, verso il supremo dovere, fieri di poter dare a questa nostra Italia ingiustamente ma inutilmente osteggiata da un mondo ipocrita e cinico, il contributo della loro esuberante e matura giovinezza.

Otello Chierighin, squadrista della prima squadra "Alfredo Sassek", ferito fascista e legionario fiamma, aveva la battaglia nel sangue; nella semplicità del suo animo racchiudevano sentimenti più puri, incontaminati e perciò rigidi e lineari nella loro estrinsecazione. I com pagni delle loro lontane lo ricordano così, franco, deciso, andace, portato per istinto all'azione. E lo amavano per questo, per la sua illimitata generosità e, soprattutto, per la sua appassionata fede e per la sua ardente devozione al Fascismo. Come gregario della 60a Legione, ne era fra i più devoti e disciplinati. E fu perciò fra i primi a chiedere l'onore di partire, sotto i ceneri della Milizia fascista, per l'Africa.

E lì, la sua fede ingigantì. Abbiamo sotto mano una sua lettera, scritta da Abbi-Addi pochi giorni prima che Otello Chierighin cadesse, lettera diretta alla

mamma, che non possiamo leggere senza provare un senso di profonda emozione ma anche, e soprattutto, di profonda fiera. Ecco un brano: *«Mamma, io so che avresti da dirmi molte cose che solo il cuore di una madre sa esprimere e che al figlio farebbero tanto bene al cuore ed all'anima, specialmente ora che son tanto lontano, con nel cuore Patria e mamma... Per quanto riguarda il mio ritorno, non so se ritornerò coperto di gloria come tu vorresti, ma una cosa sola ti prometto e ti posso assicurare, che fino ad ora ho fatto interamente il mio dovere e così sarò anche per l'avvenire, sia pure sacrificando la vita... Sono fiero che raggiungono le vibrazioni di un poema di puro eroismo. Oggi il suo nome è consegnato al glorioso sacrario della Patria, insieme a quelli dei commilitoni Babudri e Comisso. Anche essi, nella fede fascista e fiero eroismo, raccolgono il pari riconoscimento della Patria che li affida alla gloria imperitura; esempio agli italiani, moritò ai nemici. L'Istria terrà dal loro fulgido esempio motivo di più intensa dedizione all'Italia fascista, perchè concluda vittoriosamente l'ardua prova nella quale è impegnata; e perchè non invano sia il sacrificio dei suoi figli migliori. Otello Chierighin Ferruccio Babudri Bruno Comisso Presente!*

Una madre fascista

Abbiamo per telefono da Parenzo: La notizia dell'eroica morte sul Campo dell'onore del Caposquadra Babudri Ferruccio è stata portata alla mamma del Caduto dal Segretario del Fascio Centurione Moro, che rappresentava pure il Federale ed il Comandante della 60. Legione Console Giua, dal comandante del Presidio maggiore Primo Loffredo e dal Podestà dott. Godenas rappresentante pure di S. E. il Prefetto. Madre di una Camicia nera, donna del popolo di fieri sentimenti italiani e fascisti, la

La lotta contro la processionaria del pino

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà e ai Commissari prefettizi dell'Istria la seguente circolare: *«Anche quest'anno l'infezione della processionaria del pino ha assunto proporzioni preoccupanti e poiché detto parassita è incluso nell'elenco di quelli la cui distruzione è obbligatoria, invito le SS. LL. a diffidare, se ancora non è stato provveduto, tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e in generale fondi alberati con pini, a provvedere, senza ulteriori indugi e nel congruo termine che la SS. LL. fisseranno, alla raccolta ed alla distruzione dei nidi di bruchi del dannoso parassita. Rivolgo particolare appello alle SS. LL. per la tutela del patrimonio forestale dei comuni, che dovranno dare per primi il buon esempio facendo provvedere alla raccolta ed alla distruzione dei bruchi nelle pinete comunali. Così pure i privati, specie quelli che sono alberati, come tutti i proprietari di pinete, dovranno contribuire al buon esito di questa lotta altamente proficua. Le SS. LL., nel diffidare a termini delle vigenti leggi forestali, gli interessati, li informeranno altresì che, decorso il termine di cui sopra, senza eccezione alcuna sarà provveduto d'ufficio alla distruzione dei bruchi, addossando le relative spese ai singoli proprietari, senza pregiudizio delle azioni penali a carico dei renitenti. I risultati ottenuti dovranno essere comunicati a questa Prefettura e dovranno anche essere denunciati gli eventuali contravventori. La circolare della R. Prefettura giunge molto opportuna, perchè, per esempio, in certe località del nostro territorio, la processionaria del pino compie una vera strage di tanta bella piante che dovrebbero venire tutelate o conservate con maggiore oculatezza. Nei pressi per citare un caso, del campo sportivo Principe Umberto, la dove anni or sono sorgerà la stazione radio, s'era affermata una bella pineta. Non si sa se per incuria, o per mancanza di personale o per deliberato abbandono, la processionaria ha distrutto quella magnifica pineta. Forse si potrebbe salvarla ancora qualche pino. Ecco perchè, ripetiamo, giunga a proposito la circolare di S. E. il Prefetto.*

La lotta contro la processionaria del pino

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà e ai Commissari prefettizi dell'Istria la seguente circolare: *«Anche quest'anno l'infezione della processionaria del pino ha assunto proporzioni preoccupanti e poiché detto parassita è incluso nell'elenco di quelli la cui distruzione è obbligatoria, invito le SS. LL. a diffidare, se ancora non è stato provveduto, tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e in generale fondi alberati con pini, a provvedere, senza ulteriori indugi e nel congruo termine che la SS. LL. fisseranno, alla raccolta ed alla distruzione dei nidi di bruchi del dannoso parassita. Rivolgo particolare appello alle SS. LL. per la tutela del patrimonio forestale dei comuni, che dovranno dare per primi il buon esempio facendo provvedere alla raccolta ed alla distruzione dei bruchi nelle pinete comunali. Così pure i privati, specie quelli che sono alberati, come tutti i proprietari di pinete, dovranno contribuire al buon esito di questa lotta altamente proficua. Le SS. LL., nel diffidare a termini delle vigenti leggi forestali, gli interessati, li informeranno altresì che, decorso il termine di cui sopra, senza eccezione alcuna sarà provveduto d'ufficio alla distruzione dei bruchi, addossando le relative spese ai singoli proprietari, senza pregiudizio delle azioni penali a carico dei renitenti. I risultati ottenuti dovranno essere comunicati a questa Prefettura e dovranno anche essere denunciati gli eventuali contravventori. La circolare della R. Prefettura giunge molto opportuna, perchè, per esempio, in certe località del nostro territorio, la processionaria del pino compie una vera strage di tanta bella piante che dovrebbero venire tutelate o conservate con maggiore oculatezza. Nei pressi per citare un caso, del campo sportivo Principe Umberto, la dove anni or sono sorgerà la stazione radio, s'era affermata una bella pineta. Non si sa se per incuria, o per mancanza di personale o per deliberato abbandono, la processionaria ha distrutto quella magnifica pineta. Forse si potrebbe salvarla ancora qualche pino. Ecco perchè, ripetiamo, giunga a proposito la circolare di S. E. il Prefetto.*

La lotta contro la processionaria del pino

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà e ai Commissari prefettizi dell'Istria la seguente circolare: *«Anche quest'anno l'infezione della processionaria del pino ha assunto proporzioni preoccupanti e poiché detto parassita è incluso nell'elenco di quelli la cui distruzione è obbligatoria, invito le SS. LL. a diffidare, se ancora non è stato provveduto, tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e in generale fondi alberati con pini, a provvedere, senza ulteriori indugi e nel congruo termine che la SS. LL. fisseranno, alla raccolta ed alla distruzione dei nidi di bruchi del dannoso parassita. Rivolgo particolare appello alle SS. LL. per la tutela del patrimonio forestale dei comuni, che dovranno dare per primi il buon esempio facendo provvedere alla raccolta ed alla distruzione dei bruchi nelle pinete comunali. Così pure i privati, specie quelli che sono alberati, come tutti i proprietari di pinete, dovranno contribuire al buon esito di questa lotta altamente proficua. Le SS. LL., nel diffidare a termini delle vigenti leggi forestali, gli interessati, li informeranno altresì che, decorso il termine di cui sopra, senza eccezione alcuna sarà provveduto d'ufficio alla distruzione dei bruchi, addossando le relative spese ai singoli proprietari, senza pregiudizio delle azioni penali a carico dei renitenti. I risultati ottenuti dovranno essere comunicati a questa Prefettura e dovranno anche essere denunciati gli eventuali contravventori. La circolare della R. Prefettura giunge molto opportuna, perchè, per esempio, in certe località del nostro territorio, la processionaria del pino compie una vera strage di tanta bella piante che dovrebbero venire tutelate o conservate con maggiore oculatezza. Nei pressi per citare un caso, del campo sportivo Principe Umberto, la dove anni or sono sorgerà la stazione radio, s'era affermata una bella pineta. Non si sa se per incuria, o per mancanza di personale o per deliberato abbandono, la processionaria ha distrutto quella magnifica pineta. Forse si potrebbe salvarla ancora qualche pino. Ecco perchè, ripetiamo, giunga a proposito la circolare di S. E. il Prefetto.*

La lotta contro la processionaria del pino

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà e ai Commissari prefettizi dell'Istria la seguente circolare: *«Anche quest'anno l'infezione della processionaria del pino ha assunto proporzioni preoccupanti e poiché detto parassita è incluso nell'elenco di quelli la cui distruzione è obbligatoria, invito le SS. LL. a diffidare, se ancora non è stato provveduto, tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e in generale fondi alberati con pini, a provvedere, senza ulteriori indugi e nel congruo termine che la SS. LL. fisseranno, alla raccolta ed alla distruzione dei nidi di bruchi del dannoso parassita. Rivolgo particolare appello alle SS. LL. per la tutela del patrimonio forestale dei comuni, che dovranno dare per primi il buon esempio facendo provvedere alla raccolta ed alla distruzione dei bruchi nelle pinete comunali. Così pure i privati, specie quelli che sono alberati, come tutti i proprietari di pinete, dovranno contribuire al buon esito di questa lotta altamente proficua. Le SS. LL., nel diffidare a termini delle vigenti leggi forestali, gli interessati, li informeranno altresì che, decorso il termine di cui sopra, senza eccezione alcuna sarà provveduto d'ufficio alla distruzione dei bruchi, addossando le relative spese ai singoli proprietari, senza pregiudizio delle azioni penali a carico dei renitenti. I risultati ottenuti dovranno essere comunicati a questa Prefettura e dovranno anche essere denunciati gli eventuali contravventori. La circolare della R. Prefettura giunge molto opportuna, perchè, per esempio, in certe località del nostro territorio, la processionaria del pino compie una vera strage di tanta bella piante che dovrebbero venire tutelate o conservate con maggiore oculatezza. Nei pressi per citare un caso, del campo sportivo Principe Umberto, la dove anni or sono sorgerà la stazione radio, s'era affermata una bella pineta. Non si sa se per incuria, o per mancanza di personale o per deliberato abbandono, la processionaria ha distrutto quella magnifica pineta. Forse si potrebbe salvarla ancora qualche pino. Ecco perchè, ripetiamo, giunga a proposito la circolare di S. E. il Prefetto.*

La lotta contro la processionaria del pino

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà e ai Commissari prefettizi dell'Istria la seguente circolare: *«Anche quest'anno l'infezione della processionaria del pino ha assunto proporzioni preoccupanti e poiché detto parassita è incluso nell'elenco di quelli la cui distruzione è obbligatoria, invito le SS. LL. a diffidare, se ancora non è stato provveduto, tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e in generale fondi alberati con pini, a provvedere, senza ulteriori indugi e nel congruo termine che la SS. LL. fisseranno, alla raccolta ed alla distruzione dei nidi di bruchi del dannoso parassita. Rivolgo particolare appello alle SS. LL. per la tutela del patrimonio forestale dei comuni, che dovranno dare per primi il buon esempio facendo provvedere alla raccolta ed alla distruzione dei bruchi nelle pinete comunali. Così pure i privati, specie quelli che sono alberati, come tutti i proprietari di pinete, dovranno contribuire al buon esito di questa lotta altamente proficua. Le SS. LL., nel diffidare a termini delle vigenti leggi forestali, gli interessati, li informeranno altresì che, decorso il termine di cui sopra, senza eccezione alcuna sarà provveduto d'ufficio alla distruzione dei bruchi, addossando le relative spese ai singoli proprietari, senza pregiudizio delle azioni penali a carico dei renitenti. I risultati ottenuti dovranno essere comunicati a questa Prefettura e dovranno anche essere denunciati gli eventuali contravventori. La circolare della R. Prefettura giunge molto opportuna, perchè, per esempio, in certe località del nostro territorio, la processionaria del pino compie una vera strage di tanta bella piante che dovrebbero venire tutelate o conservate con maggiore oculatezza. Nei pressi per citare un caso, del campo sportivo Principe Umberto, la dove anni or sono sorgerà la stazione radio, s'era affermata una bella pineta. Non si sa se per incuria, o per mancanza di personale o per deliberato abbandono, la processionaria ha distrutto quella magnifica pineta. Forse si potrebbe salvarla ancora qualche pino. Ecco perchè, ripetiamo, giunga a proposito la circolare di S. E. il Prefetto.*

L'inaugurazione della nuova sede della Cucina di Beneficenza

Con semplice, ma toccante cerimonia è stata inaugurata ieri alle 11.30 la nuova sede della Cucina di Beneficenza amministrata, come si sa, da un gruppo di distinte e pie signore, con a capo la signora Rosita Rizzi.

Fino al 10 corrente mese la Cucina di Beneficenza aveva la sua sede nel locale del comitato comunale di patronato dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia al numero 5 del Clivir Grion. Detti locali, però, occorrono al Comitato, per trasformazione degli arredi serviti, sicchè la cucina ha dovuto cercare un nuovo ambiente. Grazie alla generosità del Comune, la sede è stata trasferita in via Campomarzio N. 20, area di proprietà comunale, dove venne annesso un ampio luminoso cucina, con annesso uno spazioso refettorio e una dispensa per la custodia dei generi alimentari.

Il refettorio è capace di oltre una cinquantina di persone a sedere con un comodo e lungo tavolo nel mezzo e con delle panche all'ingiro. Gli ambienti messi a nuova e decorosamente dipinti dai vigili ai fuoco, sono pienamente rispondenti alle norme igienico-sanitarie e data anche la loro ubicazione appartata, rispondono in pieno alle finalità della cucina stessa.

Il podestà, prof. Draglicchio, onorevolmente accompagnato dal segretario generale dott. Parovel e dal tesoriere della cucina, sig. Cella, ha voluto presenziare la cerimonia: erano presenti la presidente signora Rosita Rizzi, la signora Cimoroni, la signora Bellina, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, signorina Asti, il presidente della Congregazione di Carità car. Mantovani ed segretario la presidente della S. Vincenzo dei Paoli e il direttore al completo della cucina.

Il rev. Don Felice Odorizzi ha presenziato l'inaugurazione della cucina con la benedizione dei locali e pronunciando alcune belle parole di fede e di incitamento all'opera di bene di esaltazione della solidarietà umana che dalla Divina Provvidenza trae infiniti benefici, ed esortando i poterelli a mantenere sentimenti di riconoscenza verso le buone signore che da ben quarant'anni si prodigano ininterrottamente nella nobilissima missione di carità e d'amore.

Dopo la benedizione del sacerdote, ebbe inizio la distribuzione del pranzo consistente in un saporoso abbondante minestrone e una razione di pane.

Il trasferimento a Zara del Colonnello Carrabba

Un sincero amico della nostra città, alla quale si sente legato da vincoli di affetto quale, forse pochi, hanno coltivato con tanta intensità, sta per lasciare Pola, destinato ad un importante comando nella sorella Zara: il colonnello Genaro Carrabba ispettore della pre e post militare dell'Istria e, dall'ottobre scorso, anche comandante del Distretto Militare di Pola.

Con vivo rammarico diamo il saluto di commiato al Colonnello Carrabba, distinta figura di ufficiale superiore, al quale ci legano vincoli di sincera ammirazione per le sue doti di soldato e di uomo cui l'alta cultura militare gli è valsa notevoli ed importanti incarichi dei quali quello che ora gli viene affidato a Zara non è certo tra i minori. Il nostro commiato non è certamente definitivo, chè il camerata colonnello Carrabba lo rivedremo spesso qui, perchè di Pola si può ben dire egli abbia fatto la sua seconda patria, mentre la nuova destinazione l'allontana di fatto, ma lo tiene sempre in questa nostra terra redenta a lui tanto cara.

Auguriamo al parente, che partirà da Pola domani, una carriera brillante pari alle sue non comuni doti di ufficiale e di comandante e gli diciamo il nostro fervidissimo arrivederci.

La assistenza agli invalidi orfani e congiunti dei caduti in A. O.

La Presidenza del Consiglio ha illustrato con una particolareggiata circolare l'estensione agli invalidi ed agli orfani e congiunti di caduti in A. O. delle disposizioni vigenti a favore degli invalidi di guerra ed degli orfani e congiunti di caduti in guerra. Tale estensione il Governo Fascista ha promossa, interpellando il sentimento di gratitudine del Paese verso coloro che valorosamente difendono la Patria in terra d'oltremare. Sulle varie provvidenze recate dal singolo norme del decreto legge è stata richiamata l'attenzione delle competenti amministrazioni governative e degli enti ai quali è affidata l'assistenza, nelle sue varie forme, dei minorati di guerra, perchè non sia assicurata la pratica attuazione, in piena rispondenza con lo stesso finalità che le hanno determinate. In particolare è espresso l'augurio che i predetti enti assistenziali compiano con sollecitudine i necessari accertamenti allo scopo di venire incontro alle esigenze dei minorati e dei congiunti dei caduti.

Premi di studio dell'Unione Militare

L'Unione Militare, per dar modo ai giovani iscritti alla Milizia Fascista che seguono i corsi di complemento, e che daranno gli esami presso la rispettiva Università entro la prima decade del corrente mese, partecipare al concorso premi di studio concessi all'Ente di cui al foglio d'Ordini 14-15 luglio 1935, ha prorogato solo per detti giovani, al 15 febbraio 1936, i termini utili per la presentazione del domanda.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda una dichiarazione attestante la loro appartenenza alla Milizia Fascista.

L'anniversario della Conciliazione festeggiato in tutta Italia

ROMA, 11 febbraio. Nel settimo anniversario della Conciliazione in tutta l'Italia gli edifici pubblici e molti privati sono stati illuminati ca alla sera luminati. Alla presenza di tutte le autorità civili, militari e del Partito, nelle chiese sono state celebrate solenni funzioni di ringraziamento per il fausto anniversario e di auspicio per la vittoria delle armi italiane in Africa Orientale.

Un ricevimento offerto dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede

Per la ricorrenza dell'anniversario della firma dei trattati lateranensi, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, conte Pignatelli Morano di Costanzo, ha offerto, nella sede dell'Ambasciata, un ricevimento. Le sale erano affollate di personalità e dignitari della Corte pontificia e della Real Casa. Sono intervenuti i Cardinali Pacelli, Segretario di Stato, Fumasoni Biondi, Verde, Laurenti, Salotti, Caccia Dominioni, Canali, Cremonesi, Jorio, Boetto, Mariani, il Grande Maestro del Sovrano militare, Ordine di Malta, il Ministro della Casa Reale, Sen. Mattioli Pasqualini, il Sottosegretario di Stato, on. Tumidini il primo aiutante di campo generale di S.M., Marchese Generale Asinari di Bormazzo, il primo Maestro delle ceremonie, conte di Sant'Elia, Deputati e Senatori, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo, numerosi prelati tra cui i Mons. Ottaviani Arberio, Mella di Sant'Elia, l'ordinario militare d'Italia Mons. Darlotomasi e una folla di dame e gentiluomini dell'aristocrazia e del patriziato di Roma.

Plebiscitaria offerta dalle fedi degli italiani di Tunisia

TUNISI, 11 febbraio. Nelle sedi consulari e nelle istituzioni italiane di tutta la Tunisia si è compiuta, dopo la benedizione religiosa, con vibranti sentimenti, la distribuzione delle fedi di acciaio. Le fedi distribuite finora, ammontano a circa 21.000.

Il numero importantissimo documenta che l'offerta delle fedi d'oro è stata veramente plebiscitaria. La donazione continua man mano che i coloni italiani, residenti in località sperdute presso il deserto, possono recarsi nei centri abitati. Negli ultimi due giorni, dopo sei settimane di offerte ininterrotte, altri 441 anelli sono stati presentati al Consolato generale di Tunisi ed i viceconsolati della Reggenza registrano nuove quotidiane offerte.

Cospicua offerta d'oro del Cardinale Ascalesi

NAPOLI, 11 febbraio. S. E. il Cardinale Arcivescovo Ascalesi, seguito dai Vescovi ausiliari, si è recato alla Casa del Fascio per consegnare le offerte di oro alla Patria.

Ricevuto con gli onori dovuti al suo grado ed onore dalla gerarchia del Fascio napoletano, il prete si è subito recato nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dove ha deposto sull'ora una cospicua offerta di oro personale o dei suoi famigliari, quella dei Vescovi ausiliari della Diocesi dell'Unione cattolica di beneficenza, del Capitolo o del Collegio dei parroci, soffermandosi poi a recitare le preghiere in suffragio. Nella sala del duce il Segretario federale ha ringraziato il Cardinale, mettendo in rilievo l'alto significato della offerta fatta nel giorno in cui si celebra l'anniversario della Conciliazione. In espresso ancora dall'eminente prete, a nome del Fascismo napoletano, sentimenti di gratitudine per tutte le opere di bene che egli ed i parroci hanno svolto a favore del popolo di Napoli e della Provincia, specie in questi ultimi tempi. Il Cardinale Ascalesi ha risposto augurando che tutte le forze dell'inniquità, schierate contro l'Italia, siano infrante, perchè esse non dirette proprio contro la civiltà e contro la religione. Ha concluso inneggiando all'Italia più grande e più prospera e augurando che la terra dove si combattè sia presto redenta completamente.

Disciplina dell'importazione delle macchine in Italia

ROMA, 11 febbraio. Allo scopo di rendere sempre più regolare e rapido il rilascio delle licenze per importazione di macchine di fronte ai contingenti disponibili, il Sottosegretario per gli Scambi e la Valuta, è venuto nella determinazione di provvedere alla definizione di licenze, anziché in modo continuativo come si era praticato finora.

Lo sciopero degli studenti di Bordeaux per protestare contro l'aumento delle tasse

BORDEAUX, 11 febbraio. L'Associazione generale degli studenti di Bordeaux ha deciso lo sciopero per oggi o domani, in segno di protesta contro l'aumento delle tasse universitarie. I corsi non hanno avuto luogo questa mattina nelle diverse facoltà dell'Università cittadina. L'Associazione generale degli studenti di Bordeaux ha ricevuto telegrammi dall'Associazione generale di Montpellier e di Clermont Ferrand, annunciando la loro piena solidarietà con gli scioperanti di Bordeaux.

Un'altra protesta di studenti francesi contro il prof. Jezé

L'interferenza della polizia per far sgomberare la facoltà di Parigi, 11 febbraio. Verso le ore 19, quando sono finiti i corsi della facoltà di diritto, circa duecento studenti hanno deciso di rimanere nella facoltà una parte della notte in segno di protesta contro il corso del prof. Jezé.

Le vittime del freddo negli Stati Uniti

L'emozionante salvataggio di set e giovani. NUOVA YORK, 11 febbraio. L'ondata di freddo intenso che si è abbattuta sull'America offre motivi emozionanti alla cronaca dei giornali.

L'altro ieri, ad esempio, sette giovani in gita domenicale mentre camminavano su una superficie ghiacciata a Capo Cod, nella baia omicida, si trovarono senza accorgersene in mare. La lancia sulla quale camminavano si era spezzata e l'aveva portati al largo su una specie di isolotto fluttuante, lungo 400 metri e largo 200. Alcuni guardacoste tentarono di raggiungere l'isoleto avventurandosi nel terribile mare, ma non poterono riuscire nel loro intento.

in uso con tutte le indicazioni richieste; 2) le Federazioni procederanno a un primo esame delle domande e daranno corso solamente a quelle riferentisi a importazioni provenienti da Paesi non sanzionati; 3) le Federazioni faranno pervenire le domande così istruite alla Sovrintendenza non più tardi del giorno 25 che precede l'inizio del trimestre al quale le domande si riferiscono.

Le decisioni in merito a tali domande verranno comunicate ai richiedenti entro il primo mese del trimestre e le licenze saranno valide tre mesi dalla data della loro emissione.

E' appena il caso di avvertire che le domande che non pervengono entro il termine suddetto, saranno esaminate nel semestre successivo. Sarà fatta eccezione solamente per le parti di macchine comprese nella voce 457 e 466 della tariffa doganale, occorrenti per riparazioni o sostituzioni urgenti a macchinari in azione, le cui richieste potranno essere trasmesse in qualunque momento.

Un'altra protesta di studenti francesi contro il prof. Jezé

L'interferenza della polizia per far sgomberare la facoltà di Parigi, 11 febbraio. Verso le ore 19, quando sono finiti i corsi della facoltà di diritto, circa duecento studenti hanno deciso di rimanere nella facoltà una parte della notte in segno di protesta contro il corso del prof. Jezé.

Il decano ha cercato di parlamentare, ma la maggioranza degli studenti si è rifiutata di lasciare il palazzo. Il decano ha fatto appello alla polizia che ha accerchiato la facoltà. Alcuni studenti sono stati arrestati e condotti al commissariato. Verso le 21 la facoltà è stata sgomberata. Sono stati operati parecchi arresti.

Le vittime del freddo negli Stati Uniti

L'emozionante salvataggio di set e giovani. NUOVA YORK, 11 febbraio. L'ondata di freddo intenso che si è abbattuta sull'America offre motivi emozionanti alla cronaca dei giornali.

L'altro ieri, ad esempio, sette giovani in gita domenicale mentre camminavano su una superficie ghiacciata a Capo Cod, nella baia omicida, si trovarono senza accorgersene in mare. La lancia sulla quale camminavano si era spezzata e l'aveva portati al largo su una specie di isolotto fluttuante, lungo 400 metri e largo 200. Alcuni guardacoste tentarono di raggiungere l'isoleto avventurandosi nel terribile mare, ma non poterono riuscire nel loro intento.

La mattina dopo un aeroplano avrebbe compiuto due voli di ricognizione prima di poter individuare i giovani. Nella notte i soccorsi si compirono in due gruppi, uno di due e l'altro di cinque persone. Un barcone munito di compiaciuto, fu condotto da un aeroplano a poca distanza dal gruppo più vicino, ma il ruolo del pericoloso salvataggio fu compiuto con una piccola barca. Tutti erano all'estremo limite delle loro risorse, ma solo uno è uscito malconcio dall'avventura avendo riportato il congelamento del piede.

Ogni speranza è stata abbandonata di salvare due pescatori portati anch'essi al largo in modo analogo nel lago di Michigan. Una guardia della costa, andata in loro soccorso, è considerata pure perduta. Tutti i tentativi di raggiungere i tre sono stati vani. Ora essi sono scomparsi. Si crede che, rovesciati nell'isolotto, sul quale si trovavano, siano annegati.

Un sorgente di polizia dello Stato di Maryland è morto e due soldati versano in gravi condizioni in seguito al vano tentativo di portare viveri all'isola di Tangar, nel la baia di Chesapeake isolata dai ghiacci. Ma ieri un aeroplano da bombardamento è riuscito a gettare sull'isola quattro quintali di cibo. Oggi può un dirigibile a riurto ad atterrare recando anch'esso una scorta di viveri e altri materiali.

Si prevedono per tutti gli Stati Uniti temperature ancor più rigide di quelle attuali. A Nuova York, però dopo una forte nevicata vi è stato un disgelo rapido e le strade si sono trasformate in torrenti e blocchi di ghiaccio che hanno ostacolato l'imboccatura delle fogne. Le acque stagnanti nelle strade hanno raggiunto l'altezza di dieci centimetri e la circolazione dei pedonanti è grandemente ostacolata. Tuttavia durante la notte si è avuta un'altra forte gelata. I treni, gli autobus e le automobili sono immobilizzati in numerose località e per gli aeroplani l'atterrimento è difficilissimo. In varie regioni la povertà di viveri, di acqua e di combustibili è gravissima.

Lo sciopero degli studenti di Bordeaux per protestare contro l'aumento delle tasse

BORDEAUX, 11 febbraio. L'Associazione generale degli studenti di Bordeaux ha deciso lo sciopero per oggi o domani, in segno di protesta contro l'aumento delle tasse universitarie. I corsi non hanno avuto luogo questa mattina nelle diverse facoltà dell'Università cittadina. L'Associazione generale degli studenti di Bordeaux ha ricevuto telegrammi dall'Associazione generale di Montpellier e di Clermont Ferrand, annunciando la loro piena solidarietà con gli scioperanti di Bordeaux.

Un'altra protesta di studenti francesi contro il prof. Jezé

L'interferenza della polizia per far sgomberare la facoltà di Parigi, 11 febbraio. Verso le ore 19, quando sono finiti i corsi della facoltà di diritto, circa duecento studenti hanno deciso di rimanere nella facoltà una parte della notte in segno di protesta contro il corso del prof. Jezé.

Dalla Provincia

Da Parenzo

All'Ateneo di Venezia. PARENZO, 10. Giorni or sono il chiaro prof. Francesco Sami, ha tenuto una conferenza su «Parenzo romana, bizantina e veneziana».

Nella sala dell'Ateneo dove oltre ad un illustre uditorio, a rappresentare Parenzo vi era il conte Guido Beccati, la detta conferenza venne vivamente applaudita ed al telegramma di compiacimento e plauso del Podestà di Parenzo invitato al dott. Sami, uniamo il nostro.

Veglia degli studenti. L'albergo Riviera di Parenzo ha ospitato l'ultimo notte un numeroso distinto pubblico. Le sale bene addobbate da luci e colori, avevano tappezzate le pareti di interessanti ed allegre caricature abilmente abbozzate dal noto prof. dell'Ateneo Franco, pubblico e colorati si sono fusi nel ritmo delle danze coronate da ricchi collants e che proseguirono animate al suono di una scelta orchestra.

Visti e innamorate. Prom erano oggetto di una folla di ragazze, lottando per i fiori di stoffa, la scelta recitata dall'ingra vecchia, organizzata dal G. di destra dal cav. dott. Di Giorgi Adolfini, si protratta fino a tardi, ora è prevista la sua fine con una festa da canti e ballate, nella sala da cammina della villa offerta dal Cav. Assistenti.

Da Rovigno

Il brillante successo del Vegliar. ROVIGNO, 10. Il tradizionale vegliar del Litorale ebbe sabato sera il più brillante dei successi. La grande sala del Danzatore Monopoli addobbata con sobrietà e buon gusto accese in folla fascisti e cittadini di tutti i ceti. Erano rappresentati anche tutte le autorità cittadine. Le danze iniziarono alle ore 21 e protrassero ininterrotte fino alle ore 5. Poiché sul palcoscenico si alternavano due sceltissime orchestre che suonarono con grande successo i ballabili più moderni. Gli onori di casa e l'organizzazione del vegliar vennero fatti dal Comitato con l'assistenza del Segretario del Fascio dott. Arcidiano. La vendita dei biglietti della ricchissima festa mircolosa procedette con grandissima prosperità tanto che all'una tutti i biglietti erano esauriti. La copia in ricordo del vegliar Litorale dell'Anno XIV fu vista dal N. 9 il proprietario del fortunato biglietto era presente la sera al momento dell'estrazione; potrà pertanto ritirare il dono alla segreteria del Fascio. Al brillante successo finanziario del vegliar dovè aggiungere l'ottimo successo morale poiché durante tutta la festa regnarono la più schietta cordialità e la più fraterna cordialità fascista.

Movimento di Stato civile. - Stipulate gli matrimoni, nascite, morti dall'1 al 31 gennaio 1936, matrimonii: N. 1 nascite: N. 15, morti N. 8.

Nell'O.B. Compimento. - Il presidente provinciale O.B. cav. prof. Ruggero Melon con lettera del 4 corr. incaricò il presidente del comitato comunale di esprimere a tutti i dirigenti del Comitato roviginese, di cui ha potuto nella sua recente visita, constatare la buona organizzazione, il suo vivo compiacimento e la certezza che nel Decennale dell'Opera, tutta Rovigno sarà intorno alla nostra Istituzione che dovrà essere considerata da tutti come profondamente e particolarmente cara e necessaria.

Il sabato dell'O.B. - La giornata di sabato scorso fu caratterizzata, per l'ispezione operata dal presidente comunale a tutti i reparti del gruppo Piccolo Italiano radunato presso la scuola De Amicis. Conscia attività di reparti Balilla, della Corte avanguardia e dei corsi per graduati.

Nel Comando della 1323 Legione - Il Presidente del Comitato comunale radunò a rapporto tutti gli ufficiali della Legione Balilla per presentare il nuovo comandante della stessa, C.M. Godina Luigi. Il presidente espresse il più vivo plauso al più schietto ringraziamento al C. M. Carlo Raffaele, che nel comando provvisorio della Legione stessa aveva portato il suo plauso di appassionato balillista. Espresse la sua certezza che il nuovo comandante, vecchio fascista e anziano, ufficiale dell'O.B.

Da Umago

Le controsanzioni a Umago. UMAGO, 10. Ieri alle ore 10, accompagnato dal cav. uff. Lamberto Rocca, direttore dell'Unione Agricoltori di Pola, dal dott. Danuti della Cattoloda e dal geom. Imbriffiori, ispettore di Zona di Capodistria, è arrivato ad Umago il Saneopoliasta Comm. Pianigiani, grande mutilato della guerra e della Rivoluzione. Capo dell'Ufficio Propaganda della Confederazione Fascista Agricoltori. Ricevuto dalle Autorità locali, il comm. Pianigiani si portò alla Casa del Fascio, mentre una massa di rurali, accorsa da tutte le frazioni comunali per sentire la parola d'ordine dal Centro, si addunava nella Sala del Littorio.

Presero posto sul palcoscenico, su cui spiccava un grande busto del Duca il Comm. Pianigiani, il cav. uff. Rocca, il Podestà cav. Di Giorgi, il vice segretario del Fascio, Piccola, il dott. Danuti ed il geom. Imbriffiori. Il Podestà presentò l'oratore ai rurali, pergondogli il esultio deferente di Umago, dopodiché prese la parola il comm. Pianigiani. L'oratore ringraziò vivamente il Podestà, le Autorità tutte ed i rurali accorsi, ed iniziò quindi il suo dire, improntato severamente alla necessità del momento: lotta contro le sanzioni, ed incremento di tutto quello produzioni agricole che sono suscettibili di miglioramento e che servono ad affrancare la nostra Patria dalla servitù economica straniera. E ciò non solo per superare nel modo più brillante l'attuale momento, ma per rendere l'Italia durevolmente, per sempre libera da ogni vincolo economico con gli Stati che hanno osato tentare il nostro strangolamento economico. Rivolve quindi in chiusa un caldo e vibrante saluto ai nostri fratelli che combattono sul suolo italiano per difendere l'impero coloniale italiano, e pose termine alla magnifica riunione, che fece veramente vibrare l'animo dei nostri rurali tutti col saluto al Duca.

Ossequiato dalle Autorità, il comm. Pianigiani proseguì quindi alla volta di Parenzo.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp.: Ruggero Pascucci.

Gli orari delle avioliane

Trieste Pola Lussino Zara Ancona Giornaliera (Esclusa la domenica) 8- p. Trieste a. 16.05 8.45 a. POLA a. 15.20 8.55 p. POLA a. 15.10 9.35 a. Lussino a. 14.30 9.45 p. Lussino a. 14.20 10.25 a. Zara a. 13.40 10.55 p. Zara a. 10.20 12.20 a. Ancona a. 8.55

Fiume Pola Venezia Giornaliera (Esclusa la domenica) 7.40 p. Fiume a. 16.05 8.15 a. POLA a. 15.30 8.25 p. POLA a. 15.20 9.25 a. Venezia a. 14.20

Idroscalo S. Andrea (Coincidenza a Pola (Brioni) da e per Lussino, Zara e Ancona. A Venezia, con i servizi dell'Europa Centrale).

Linea Trieste Venezia Giornaliera (Esclusa la domenica) Trieste p. 8.25; Venezia a. 9.25 (Idroscalo S. Andrea), Venezia p. 14.30; Trieste a. 15.30. (Coincidenza a Venezia con i servizi dell'Europa Centrale).

Il servizio dei motoscafi a Pola (Riva Vittorio Emanuele III) conserva il seguente orario: per Venezia p. 8.05; per Fiume p. 15- per Lussino p. 8.35; per Trieste part. ore 15-.

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funziona pure uno speciale servizio di autovettura. Gli uffici e la direzione dell'Ufficio di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

AVVISI ECONOMICI

Camera mobiliare - Prenoti private Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G. AFFITTANSI salotto e stanza letto ammobiliato, stufa, ingresso scale. Via Campomarzio 14, I p. 2051G

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Minerva 12, I p. 2056G

PRONTAMENTE ammobiliata entrata libera, bagno, Kandler 12, suonno II campanello. 2058G

AFFITTASI stanza ammobiliata 1-2 persone. Via Campomarzio 35, pianoterra. 2043G

Uggetti rinvenuti e smarriti Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I SMARRITO libretto circolazione auto TS 7588. Pregati portarlo, competente mancia «Corriere Istriano» 2042I

PERSONA vista prendere L. 220 ravvolto foglio giallo, nota franco-belli è invitata, verso mancia, scanso «dispiaceri», portarli al Giornale. 2060I

Uggetti di botteghe - Appartamenti - Magazzini Cent. 20 la parola - Min. L. 2 L. AFFITTANSI 3 camera, cucina, veranda accessori. Via Emo 22. Rivolgorsi III p. 2047I

AFFITTASI locale uso negozio in Via Giulia. Rivolgorsi Via Dante 2 II p. 2049L

AFFITTASI quartiere di 3 camere, camerino, cucina. Via Lacea 15. 2050L

AFFITTANSI 2 camera, cucina, luce, gas. Faraguna, Via Muzio. 2055L

AFFITTANSI stanza, e stanza, cucina ammobiliata, indipendente. Kandler 33, I p. 2059L

AFFITTANSI 3 stanze, cucina e veranda. Rivolgorsi Duda Via Carlucca. 2057L

Richieste al botteghino Appartamenti - Magazzini Cent. 20 la parola - Min. L. 3 M. CERCASI quartiere vuoto due camere, cucina. Budin Pisella 55. 2053M

Vendite d'occasione Cent. 20 la parola - Min. L. 3 S. CAUSA partenza venditori in giornata mobili antichi di camera e cucina. Via Kandler 4, III p. 2048N

OCCASIONE da vendere spargher Vulcan nuovo. Via Susek N. 14. 2052N

CAUSA partenza venditori spargher credenza, vetrina. C. Cornolio 1. 2054N

L'orario dei treni dal 1° Dicembre 1835-XIV. Partenze Per Trieste (Campomarzo) Treno EVA 976, accelerato leggero II e III classe ore 5.20 Treno TM 6174, misto III classe ore 12.45

Treno 686, diretto I II e III classe ore 15.55 Treno A. 978, accelerato leggero II e III classe ore 19.

Per Canfanaro Treno TM 996, misto III classe ore 7.25 Treno 4396, omnibus III classe ore 17.40 (1) Non si effettua la domenica

(1) Non si effettua la domenica Arrivi Da Trieste (Campomarzo) Treno 4395 omnibus I II e III classe ore 9.35 Treno A 973 diretto leggero II e III classe ore 11.35 Treno TM 6177 misto III classe ore 18.55

Treno TVA 975 accelerato leggero II e III classe ore 21.55 Da Canfanaro Treno TV 4393 misto III classe ore 7.55 Treno 4397 misto III classe ore 21.07 (1) Non si effettua la domenica

Da Plesno Treno 6175 misto III classe ore 16.41.

PILLOLE S.FOSCA DEL PIOVANO. LE SUE AZIONI E PUNTI D'APPLICAZIONE ANTIDROGALI TONICHE DIGESTIVE. Un scatola di 50 pillole L.0.50. Richiedete alla Farmacia locale. Una scatola di 50 pillole L.5.15 presso ogni legittimo farmacia e presso ogni ufficio di L.4. alla FARMACIA PIONO VENEZIA S.FOSCA. Antic. Prefett. N. 1632 - Venezia - 12 Febbraio 1935 XIII.

La marcia trionfale de

Il richiamo della foresta

prosegue al CINE "ARENA"

con rinnovo quotidiano di migliaia di spettatori.

Dato però che il film deve essere programmato domani in altra città, la Direzione avverte tutti i ritardatari di non lasciarsi sfuggire la bella occasione di poter visionare una delle più semplici e grandi opere del sentimento e dell'amore, perché

OGGI ULTIMO GIORNO di repliche

Non dimenticate: E' un film degno di essere veduto da tutti

Principia alle ore 3

Urti violenti di caratteri forti - Angoscia di vicende impressionanti - Lotta titanica per la vita e per la morte - Fantastici incontri del destino nel più bel romanzo del mondo:

Il forzato

di Carlo Dickens

Imminente

Sala Umberto

Ultimo giorno oggi dalle ore 4.15 - 6. - 7.50 - 9.47 della mi-teriosa tragedia lirica del grande compositore Tomas Druck.

ULTIMO AMORE

Emozione, palpito, poesia ed amore con Mein! Michiko Hans Jaray Eise Bassermann

DOMANI Il più appassionato dramma di Porzano

Colpo di Vento

con Ermate Zacconi Dria Paola G. Sabbatini

Otello Chiereghin. La famiglia CHIEREGHIN e la famiglia congiunte annunciano con dolore e nel contempo con fermezza la morte del loro amatissimo. Otello Chiereghin avvenuta sul fronte estivo nella difesa del passo Tarica, dove insieme a Lui molte Camice Nero si immolarono generosamente per la grandezza della Patria. Squadrista, fedelissimo, Vice caposquadra della Milizia, camerata ardentissimo, il nostro OTELO ha concluso gloriosamente la sua esultante giovinezza. Si riannunciano tutti quei haoni che in questa dolorosa circostanza furono di conforto alla famiglia e ai parenti. POLA, 12 febbraio 1936-XIV.

Paola Maraspin. Il 9 c. m. munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, spegnevasi serenamente. A tumulazione avvenuta, lo annunzia con infinita tenerezza o grande dolore la desolata famiglia. POLA, 12 febbraio 1936-XIV. La presente serve quale partecipazione diretta. Prima Grande Impresa BACCOLINI, Via Kandler 16.

Non ti conosco più... stato rimandato pubblico per insufficienza di posti! Questo basta per determinare il merito, grandioso successo di questo delizioso capolavoro della cinematografia nostra. Ammiratissimi o meravigliosi interpreti: Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Per concessione da noi sollecitata e telegraficamente accordata, l'E. I. A. ci si accordò di trattare ancora oggi il film per darne le ultime repliche. Ritardatari attenti!

Politeama Ciscutti. uno spettacolo di grande chiarezza costituito dalla prima di un film italiano che ovunque ha incontrato entusiastiche accoglienze. con 4 anni dello schermo: DE SICA, TOFANO, RISSONE, ALMIRANTE. SULLA SCENA: in eccezionale DEBUTTO La Compagnia di Riviste "TUTTO PER VOI" di cui fanno parte: Benini (comico fantasma) - Duo Morgano (danza acrobatica) - Alice (cantastorioni) - Edda Gloria (soubrette vicinosa) - Codogni (comico grottesco) - Franca (danza classica) - Eina e Masi (danzatori moderni) - Derling (danza caratteristiche) - Corini (equilibrista) - Bonomia (celebre musicale moderna) - Balletta Jansen (danzatrice tedesca) 16 artisti 16. E lo spettacolo del buon umore. RICORDATE VENERDI 16 febbraio

La vita comincia a 40 anni con il simpatico Willy Rogers e la bella Rochelle Hudson. CINE GARIBOLDI

"AL RICAMO" di Jolanda Vio Via Massimiana 3 PUNTO A GIORNO (Ajour) al metro cent. 20 CORDONCINO MONOGRAMMI cent. 20 in più Biancheria su misura. Prezzi di assoluta concorrenza

Vino di China ferruginoso Serravallo Tónico Ricostituente stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo. J. Serravallo-Trieste In vendita nelle farmacie

AGRICOLTORI! Per raggiungere le più elevate produzioni usate copertura al grano durante l'inverno esclusivamente CONCIMI AZOTATI NITRICI. Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il NITRATO DI CALCIO di produzione nazionale, insuperabile per efficacia o convenienza economica.

Per l'onore! Romanzo inedito di FRANCO PISANI. Gli occhi turchini... Proprio come nei romanzi... Ah! Se fossi stata giovane, avrei voluto essere io al posto della signorina Ginetta! Poiché non vi era proprio alcuna ragione al mondo, perché il monologo della portinaia avesse termine, Ginetta era già tornata col suo latte od era salita nella sua cameretta, che la portinaia continuava a parlare ancora: Pur facendo attenzione al latte, che stava per bollire sul fornello a gas, la bella operaia ripensava a tutti gli avvenimenti, che da otto giorni erano venuti a turbare la sua pacifica esistenza. Dopo il suo incontro con il capitano Fraskopolly, all'angolo della via dell'Engin, Ginetta aveva tranquillamente continuata la sua strada, aveva consegnato il suo lavoro ed era tornata a Menilmontant, senza avvedersi di essere seguita dai due amici. La sua collera per essere stata fermata a quel modo, in piena strada, da uno sconosciuto, si era a poco a poco calmata. La giovane aveva preso il partito di ridere di quella singolare proposta di matrimonio, che le avevano fatta, evidentemente per burlarsi di lei. Il giorno dopo, levatazi all'alba come il solito, si occupò del suo canarino e, mentre gli puliva la gabbia e gli cambiava l'acqua, gli diceva: - Non è vero, Fifi, che il cuore di Ginetta non è da vendere? E che la tua padroncina non sposerà mai, se non l'uomo che amerà? - Guai Guai! - faceva l'uccellino, battendo giocondamente le ali. E la giovanetta, come se fosse sicura che Fifi la comprendeva, continuò: - Sì, mio caro, quell'uomo aveva un bell'essere il conto di non so che... il capitano di vattellapecca... un bell'andare vestito come un figurante... Un bel giovanotto, non è? che dirot... E persino l'anello al dito... Ma lui non avrà mai la signorina Ginetta... Perché la signorina Ginetta ha le sue idee sul matrimonio... Che ne dici tu, Fifi? - Guai Guai! - Non è una risposta molto chiara, né così fine... ma io se uguale quel che pensi! Ristaccò la gabbia al chiodo della finestra, e concluse: - Tu pensi che mai due abiteremo ancora per molto tempo dentro questa cameretta o che saremo felici lo stesso, non è vero? Due colpi discreti picchiati alla porta la fecero tacere e Ginetta andò ad aprire. Ma rimase impietrita per lo stupore, vedendosi davanti il giovanotto, che l'aveva fermata il giorno prima per la strada. - Voi, signore! - risul, finalmente, ad esclamare - Chi vi ha permesso di venirmi ad importunare fino a casa mia? - Il capitano Fraskopolly s'inchinò con perfetta cortesia. - Signorina, io debbo anzitutto scusarmi per il modo un po' strano con cui mi sono permesso di fermarvi ieri. - E' perfettamente inutile, signore! Parlando, il capitano era entrato nella camera, senza che la fanciulla la sorpresa com'era, pensasse ad impedirglielo. - Avevo dovuto prondermi certamente per un pazzo... oppure io vi assicuro che nessuno era più serio di me! E la prova è che mi sono affrettato a venir qui stamattina, per ripetervi nel modo più formale la mia domanda di matrimonio... - Io igituro - interruppe seccamente Ginetta - i motivi di questa vostra sciocca o ingiuriosa insistenza. Non so chi voi siate. E non desidero neppure saperlo, siatene certi tutto quel che posso dirvi è che voi perdete il vostro tempo... - Ma signorina - esclamò Fraskopolly - perché mai un tale inespugnabile rifiuto? Ginetta lo fissò in volto: - Perché io sono una ragazza onesta o non sono da vendere? E adesso - continuò, indicandogli la porta - andatevene, signore. Estando così come aveva fatto, in casa mia, voi mi compromettete inutilmente. Il nostro colloquio ha durato abbastanza: - Non è l'ultima vostra parola, questa, spero! - fece il capitano. - L'ultima, signore! - Il volto del capitano si contrasse per la collera e lui borbottò irrisolutamente: (Continua)